

Per poter comprendere in modo chiaro e semplice come avviene, si sviluppa e potenzia l'apprendimento nel bambini e poi nei ragazzi dobbiamo guardare con attenzione lo sviluppo di un bambino

1

0-36 mesi

- 1. Con la bocca
- 2. I sensi: gusto, olfatto, vista, udito
- 3. La manipolazione
- 4. Il movimento, esplorazione degli ambienti
- 5. Imitazione, di interazione con ambiente umano (famiglia, etc.)
- 6. processi cognitivi di organizzazione delle esperienze mediati anche dai diversi tipi di linguaggio

**Ogni attività si deve basare sul fare-sull'esplorare:** il modeling è fondamentale, il bambino impara da quel che vede e sperimenta e non dalle parole.

3-6

- Continua apprendimento tramite esplorazione della bocca, dei sensi.
- Il movimento (attività psicomotoria) diventa centrale per la sua crescita fisica e psicologica.
- L'imitazione diventa sempre un modello di apprendimento e di replica di esperienze e quindi di apprendimento,
- L'interazione sociale interpersonale è fondamentale per lo sviluppo emotivo-affettivo-relazionale e dell'empatia
- Le diverse forme di comunicazione e i diversi linguaggio diventano sempre più mediatori di conoscenza, esplorazione e quindi di apprendimento

**Ogni attività si deve basare sul fare-sull'esplorare:** il modeling è fondamentale, il bambino impara da quel che vede e sperimenta e non dalle parole. Qui subentra l'importanza anche dei mediatori di comunicazione in tutte le sue forme: dal disegno, alla modellazione, all'animazione. Etc.

6/7-10/11

- Continua apprendimento tramite esplorazione, dei sensi.
- Il movimento (attività psicomotoria) resta fondamentale per tutta la scuola primaria: non è unica ma si deve integrare nelle attività quotidiane per la sua crescita fisica e psicologica. L'attività psicomotoria diventa uno strumento anche per l'apprendimento la scoperta il corpo, e la maturazione di alcuni ritardi i sviluppo psicomotorio. Qui il fare diventa anche scoprire e imparare. Il costruire: esplorare, progettare, creare.
- L'imitazione è sempre un modello di apprendimento e di replica di esperienze e quindi di apprendimento,
- L'interazione sociale interpersonale è fondamentale per lo sviluppo emotivo-affettivo-relazionale e dell'empatia
- Le diverse forme di comunicazione e i diversi linguaggio diventano sempre più mediatori di conoscenza, esplorazione e quindi di apprendimento e diventano sempre più organizzati e formalizzati, diventano mediatori di apprendimento.

**Ogni attività si deve basare sul fare-sull'esplorare:** il modeling è fondamentale, il bambino impara da quel che vede e sperimenta e non dalle parole. Qui subentra l'importanza anche dei mediatori di comunicazione in tutte le sue forme: dal disegno, alla modellazione, all'animazione. Etc. Qui si inserisce via via la formalizzazione dei percorsi di esplorazione e conoscenza come nuovi mediatori di apprendimento (scrittura, lettura, etc.)

11-13/14

- Tutti i percorsi di apprendimento sviluppati, organizzati e mediati nel nella fase precedente, diventano la base, le fondamenta per avviare un processo di più significativa simbolizzazione e mediazione degli apprendimenti attraverso linguaggi sempre più formali, organizzati.
- Le relazioni interpersonali, di gruppo allargato e piccoli gruppi, diventano centrali nel suo sviluppo,
- I cambiamento fisici che via via i ragazzi si trovano a dover affrontare sia dal punto di vista ormonale, che dal punto di vista cerebrale (maturazione dell'area prefrontale) modificano la persona-ragazzo introducendo nuove spinta e nuovi modi di rapportarsi e vivere nel proprio corpo e con gli altri: si coscrusce una nuova identità. Fase delicata per uno sviluppo maturo, armonico, e adeguato del ragazzo/a

**Ogni attività si deve basare sul fare-sull'esplorare:** ma adesso il fare non è più solo un fare fisico, che rimane sempre importante, ma diventa anche un fare cognitivo, un laboratorio mentale di costruzione. L'attività psicomotoria diventa sempre più attività di movimento per affermare se stessi, mettere alla prova le proprie capacità, le proprie abilità e forza fisica. Il corpo adesso diventa mediatore di affermazione anche della propria identità e srrummo di nuove relazioni.

I nuovi mediatori di esplorazione e conoscenza diventa sempre più centrali (infromatica-multimedialità in senso generale)

1

Stato di salute sia fisica (comprese quelle sensoriali) che psichica della persona

Malattie - disabilità - disturbi sensoriali etc.

2

Sviluppo psicomotorio e competenze nei diversi tipi di coordinazione: fine e grossa

Goffagnini, disarmoni motorie, menomazioni, etc.

3

Sviluppo della competenze relazionali con l'altro / gli altri

Difficoltà nelle relazioni e nel contatto con altri.

4

Sviluppo della competenze emotivo-affettive-empatiche

Difficoltà a condividere proprie emozioni con altri, etc.

5

Adeguato controllo delle pulsioni in rapporto ai contesti e all'età, accettazione del no, dilazionare nel tempo un azione, etc.

Disturbi di iperattività, non controllo dei propri comportamenti, etc.

6

Adeguato sviluppo della comunicazione e dei linguaggi nelle sue diverse forme: mimico-gestuali, posturali, verbali, e poi scritturali, etc.

Disturbi della comunicazione come conseguenza dei punti 3 e 4

7

Adeguato sviluppo delle competenze cognitivi: memoria /attenzione, logica, etc.

Disturbi della comunicazione come conseguenza dei punti 3 e 4

I mediatori che sono dietro tutte queste fasi sono

Oggi le ricerche ci permettono di poter proporre nuovi modelli di apprendimento che di per sé sono sempre esistiti, molti autori li hanno anticipato anche di anni, pensiamo a Montessori, al metodo di Richard **Feynman**, ma potremmo parlare anche i molti pedagogisti. Di fronte a certe nuove «scoperte» che pur già c'erano rimandate sempre lo stesso interrogativo: «Ma perché non le hanno applicate? In qualche caso è stato fatto, come nel caso del metodo montessoriano, e altri casi, ma in genere la radicazione di modelli di come si apprende sembra che diventi parte integrante del nostro DNA.

E allora: «Si impara ripetendo, ripendo, leggendo leggendo, riscrivendo riscrivendo.» e così via. Dimedicando di come apprende naturalmente il cucciolo di uomo.

MA, PERCHÉ ACCADE QUESTO? Semplice, perché ogni cambiamento richiede appunto CAMBIAMENTO, il cambiamento richiede sforzo, investimento di energie, il dovere rinunciare a nostre abitudini radicate (ricordate come si formano le abitudine nel cervello?)

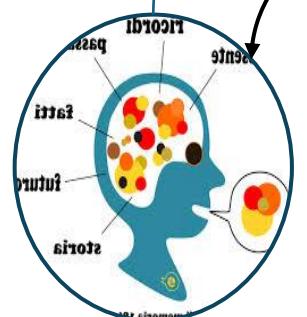
**Vediamo questi nuovi modelli, semplifichiamo chiamiamolo modello:**

- Integrazione multi-sensoriale e multi-linguistica degli apprendimenti: coinvolgere tutti i sensi e tutti i tipi di linguaggio nel percorso di apprendimento.
- Apprendimento logico-compensivo e non semplicemente ripetivo: non solo ripetere, ma capire quello che sto imparando (**SE ASCOLTO DIMENTICO, SE VEDO CAPISCO, SE FACCIO RICORDO**)
- Apprendimento partecipato e condiviso: sapere perché si fa o dove ci porta: essere consapevoli degli obiettivi dell'apprendimento. «Perché devo imparare e studiare questa cosa?»
- Apprendimento cooperativo: saper apprendere e scoprire insieme, il lavoro di gruppo, il lavoro di équipe.

## L.Termino



memoria

Per apprendere  
bisogna ricordare

## M. Di Lavoro

SE ASCOLTO DIMENTICO

SE VEDO CAPISCO

SE FACCIO RICORDO

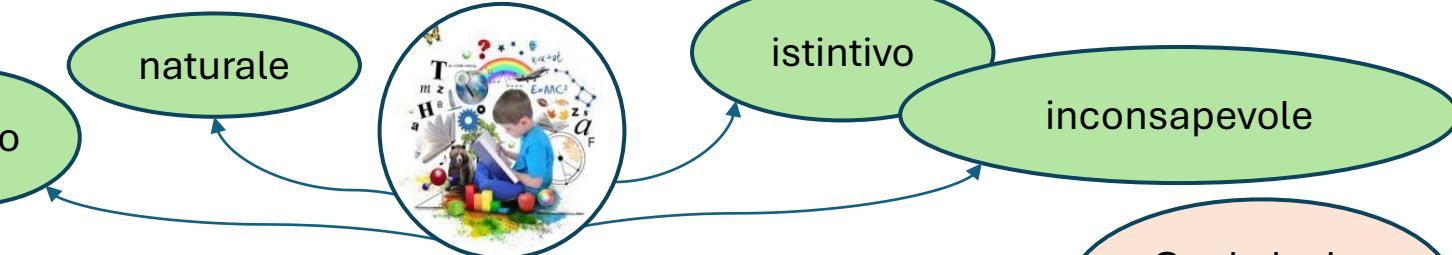
motivazione



attenzione



L'apprendimento è

L'uomo impara  
senza sapereL'apprendimento  
è influenzato da:Quel che ho  
appreso si

AUTOMATIZZA.

L'apprendimento procede  
regolarmente quando:

DISLESSIA

DISORTOGRAFIA

DISCALCULIA

DISGRAFIA

4

I livello di osservazione di:

A= adeguata

I= incerta

C = carente

DSA

(dire sì-no)

Eventuale  
diagnosi di  
DISABILITÀ

NELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

NELLE ATTIVITÀ EXSTASCOLASTICHE

motivazione

INTERESSI CHE LO MOTIVANO

LIVELLO  
AUTONOMIE

Se carenti  
diescrivere

Competenze  
logiche

Pulsioni e  
comportamenti

attenzione

memoria

linguaggio

LIVELLI DI COMPRENSIONE  
DEGLI APPRENDIMENTI  
PROPOSTI

EVENTUALI DISTURBI

EVENTUALI DISTURBI  
ALTRE FORME USATE  
VERBALE ESPRESSIVO  
VERBALE COMPRENSIVO

CONTROLLO SUI COMPORTAMENTI

DIFFERIRE A DOPO UN ATTIVITÀ

ALTRO

A BREVE TERMINE: 5/10'

BREVE TERMINE: 20/30'

ALTRO

DI LAVORO: MAT-ITA- ALTRO

BREVE TERMINE: QUELLO CHE SI STA ASCOLTANDO

LUNGO TERMINE:  
GIORNO DOPO,  
DOPO 3 GIORNI,  
DOPO 7, DOPO 15,  
DOPO...

5

Verifica di come si ricordare gli apprendimenti effettuati. È questa una fase importante che non va mai trascurata. La procedura del ricordo rafforza il ricordo stesso.

Curva dell'oblio di Herman Ebbinghaus. Se impari un argomento al 100%

dopo	20'	1 ora	9 ore	1 giorno	1 mese
ricordi	58%	44%	36%	33%	21%

La perdita maggiore si ha nelle prime ora, se non ripete nell'memoria restano solo residui

Curva decadimento nell'arco della giornata (ciclo circadiano) si ricorda in modo diverso nelle diverse ore della giornata

Per contrastare il decadimento usiamo lo Spaced Repetition

Ripasso	1	2	3	4	5
DOP O	10/ 20'	24h	1 sett	1 mese	¾ mesi



Mattina (Picco di allerta): Tra le 9:00 e le 12:00 il cervello è più efficiente per l'apprendimento di concetti complessi e logici

Dopo pranzo (Il calo): Tra le 13:00 e le 15:00 la vigilanza cala. Studiare cose nuove qui è inefficiente; meglio fare attività meccaniche.

Pomeriggio/Sera (Recupero): C'è un secondo picco di attenzione verso le 17:00-19:00. Notte (Consolidamento): Fondamentale!

Durante il sonno, l'ippocampo "trasferisce" i dati dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine. Se non dormi, il decadimento della curva di Ebbinghaus accelera drasticamente.

## FASE 6

### VERIFICA DI QUANTO APPRESO DOPO 1 GIORNO, 3 GIORNI, 7 GIORNI, 1 MESE

Saper ripresentare lo stesso argomento in modi diversi. Per la matematica, per esempio, il b/r deve saper creare lui le operazioni da svolgere, saper inventare dei problemi, etc.

## FASE 5

### SAPERE RIPROPORRE QUANTO APPRESO ATTRAVERSO MODIFICHE, SIMULAZIONI, RIELABORAZIONE, NUOVI PERCORSI, RIPRODUZIONE

## FASE 1: ACQUISIZIONE

E questa la fase più critica, se vogliamo dobbiamo tener conto di 3 cose:

1. Linguaggio usato adeguato al bambino/ragazzo/classe (sia esso parlato o letto)
2. Integrazione delle parole con la multimedialità,
3. Spiegazione integrata da simulazioni che coinvolgono: bambino/ragazzo/classe.

## FASE 4: VERIFICA DI QUANTO ESPOSTO E RAPPRESENTATO

## FASE 2: ESPORRE QUANTO APPRESO

DEVE SAPER RACCONTARE QUANTO APPRESO COME SE LO SPIEGASSE AD UN BAMBINO PIÙ PICCOLO, CON LINGUAGGIO SEMPLICE, IL DISEGNO DIVENTA INTEGRATIVO DELLA SPIEGAZIONE

Questa verifica si fa attraverso la produzione di:  
Mappe mentali, schemi, ricerche rappresentate visivamente (infografica, etc.) ma anche con multimedialità (ricerche individuale o di gruppo)

## FASE 3: SAPER RAPPRESENTARE QUANTO APPRESO

TECNICA: IO SPIEGO, IO INSEGNO, OGGI SONO MAESTRO-PROF

TECNICA: rappresentare anche con un semplice scabocchio, schema, disegno semplice quello che racconto, che ho compreso, e che spiego.

Il docente quando spiega dovrebbe usare sempre le due tecniche: spiegazioni semplici, concrete, e rappresentazioni: oggi con la multimedialità è abbastanza facile.

# Elementi di base per programmare e attuazione di interventi psico-didattici, di recupero psico-sociale-emotivo-didattico, di potenziamento sociale-comunicativo-emotivo-psico-didattico

